

CULTURA TECNICA

Professionisti

Calcestruzzo porta a porta

Girare l'Italia dei professionisti per divulgare la cultura tecnica del cemento. È la missione affidata a giovani Ingegneri dal progetto Concrete

La progettazione del calcestruzzo registra in Italia uno scarso aggiornamento e un basso livello di attenzione nei confronti del rapporto tra caratteristiche tecniche del prodotto, condizioni ambientali e di applicazione pratica, a scapito della qualità e della durabilità delle opere. Per favorire una crescita qualitativa della progettazione è nato il progetto "Concrete", promosso da Atecap

è quello di contribuire in modo sostanziale alla divulgazione e al recepimento delle normative tecniche, in merito alla progettazione delle strutture in cemento armato.

Giro d'Italia tra gli studi

Protagonisti del progetto saranno dieci giovani ingegneri che, opportunamente formati, opereranno nei prossimi tre anni sull'intero territorio



(Associazione tecnica economica del calcestruzzo prefabbricato), Assiad (Associazione italiana produttori di additivi e prodotti per calcestruzzo) e Sismic (Associazione dei produttori acciai sismici per cemento armato). Le finalità di "Concrete" sono state illustrate in una conferenza stampa a margine del convegno "La normativa tecnica nelle direttive appalti - Rilevanza progettuale e concorrenziale", che si è svolto a Roma, lo scorso 20 giugno, nella sala del Parlamentino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, organismo che ha patrocinato il progetto. Il principale obiettivo di "Concrete"

è quello di contribuire in modo sostanziale alla divulgazione e al recepimento delle normative tecniche, in merito alla progettazione delle strutture in cemento armato. Protagonisti del progetto saranno dieci giovani ingegneri che, opportunamente formati, opereranno nei prossimi tre anni sull'intero territorio nazionale. A loro è affidato il compito di promuovere presso professionisti della progettazione, tecnici delle amministrazioni territoriali e delle stazioni appaltanti, imprese, la conoscenza delle normative tecniche delle costruzioni, e illustrare nel dettaglio in che modo devono essere imposti i capitolati di gara per renderli più aderenti alla realtà applicativa del calcestruzzo armato. L'attività sul campo sarà supportata dalla pro-

di Stefano Cianciotta

duzione di studi, documentazione tecnica e da azioni di sensibilizzazione presso i media di settore e da un internet (www.progettoconcrete.it). Le associazioni di categoria hanno investito nella iniziativa tre milioni di euro e contano di "toccare" complessivamente 1.500 tra professionisti della progettazione e tecnici delle stazioni appaltanti. La formazione dei dieci promotori è stata affidata all'Università di Roma Tre, con la quale è stata stipulata una convenzione, che ha previsto la partecipazione degli ingegneri al master in Tecnologia del cemento armato.

«Con il progetto "Concrete" - ha spiegato Mario Colombini, presidente dell'Atecap - si vuole far crescere la cultura tecnica del calcestruzzo attraverso la diffusione e la conoscenza delle norme tecniche delle costruzioni, migliorando nel contempo la qualità dei capitolati e consentendo all'industria italiana delle costruzioni di garantire livelli di durabilità delle opere in cemento armato. Con "Concrete" si aprono nuove prospettive per migliorare la qualità dei prodotti utilizzati e assicurare una loro maggiore rispondenza tra caratteristiche tecniche del calcestruzzo e condizioni di applicazione. Il nostro progetto è ambizioso ed è in linea con le richieste che abbiamo avanzato in questi anni per avere a disposizione un quadro normativo completo, di immediata comprensione e realmente rispettato, che copra tutte le fasi del processo di realizzazione delle strutture in cemento armato».



Mario Colombini

La filiera della qualità

La filiera del cemento armato conta in Italia 4 mila imprese, con più di 5.700 impianti produttivi. Il settore con il maggior numero delle unità produttive è quello del calce-

struzzo preconfezionato con 2.532 impianti, che corrispondono al 44 per cento del totale della filiera. Nel settore delle infrastrutture l'utilizzo del cemento armato rappresenta il 14 per cento del totale degli investimenti. La filiera del cemento armato, rispetto al valore degli investimenti complessivi nel settore delle costruzioni, movimentata qualcosa come 8 miliardi e 767 milioni di euro, registrando una occupazione diretta di 63 mila addetti. «Abbiamo sostenuto questo progetto - ha affermato Angelo Balducci, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - perché crediamo che azioni di questo genere, costruite in modo capillare, possano aumentare la conoscenza di un tema così importante, come è quello delle normative tecniche e produrre effetti positivi sulla qualità delle costruzioni».

L'incidenza delle normative tecniche nel miglioramento della qualità delle costruzioni è stato il tema centrale del convegno, promosso dalla stessa Atecap e dall'Igi, Istituto Grandi Infrastrutture, e che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Paolo Scollari, presidente Uni, Luigi Giampaolino, componente dell'Autorità per la Vigilanza dei Lavori Pubblici, e di Giovanni Simonacci, direttore tecnico della Linea C della metropolitana di Roma. I lavori sono stati moderati da Tullio Russo, presidente della V Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Nella sua relazione Scollari ha introdotto il tema della attuazione degli Eurocodici sui prodotti da costruire nel sistema normativo italiano. Giampaolino ha ripercorso l'evoluzione normativa italiana nel settore dei lavori pubblici. Simonacci ha spiegato nel dettaglio quali sono le difficoltà applicative delle norme tecniche in un'opera complessa, come è quella che porterà alla realizzazione della Linea C della metropolitana di Roma.



Angelo Balducci